



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

27 LUGLIO 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

SALUTE. Palermo, come Catania e Messina, una delle aree più in difficoltà. Il direttore Venuti: «Qui la cura di talassemia e leucemie richiede grandi quantità di sacche»

Trasfusioni, ospedali «a caccia» di donatori

● Ieri giornata di sensibilizzazione nei locali del Cervello. «Il fabbisogno di sangue aumenta soprattutto nei mesi estivi»

Diciassette donazioni effettive di sangue, di cui quattro da nuovi donatori, e cinque pre-donazioni, sono il bottino di ieri. Si replica domenica prossima, dalle 8 alle 13, sempre all'ospedale Cervello.

Anna Cane

●●● Imparare ad essere un donatore costante, promuovere la cultura della donazione. Sono questi gli obiettivi della giornata di sensibilizzazione alla donazione del sangue, appunto, organizzata ieri dall'azienda sanitaria «Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello» insieme al dipartimento Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'assessorato regionale alla Salute.

Presso il centro trasfusionale dell'ospedale Cervello, il direttore del dipartimento, Ignazio Tozzo, il direttore dell'azienda Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti, e il capo di gabinetto dell'assessorato alla Salute, Marina Valli, hanno dato l'esempio e donato il sangue. Nonostante la regione Sicilia, infatti, abbia un buon numero di donatori e una buona media di raccolta di sangue -68 mila pazienti trasfusi, 198 mila emazie, 59.700 chili di plasma, 12 mila unità di piastrine e 15 mila emocomponenti solo a Palermo (questi i dati del 2015) -, nei mesi estivi si avverte sempre una

certa carenza e strutture ospedaliere come il Cervello, che curano pazienti talassemici, leucemici e trapiantati che hanno bisogno di sangue in maniera costante, sono costretti a chiedere supporto alle altre province regionali e, se questo non basta, anche alle altre regioni italiane.

Diciassette donazioni effettive di sangue, delle quali quattro da nuovi donatori e cinque pre-donazioni (cioè persone che potranno effettivamente donare da domani) sono il bilancio di ieri, in occasione della giornata di sensibilizzazione.

«A partire dai 18 fino ai 70 anni, tutti possono donare purché soggetti sani che non assumano farmaci e non abbiano patologie», spiega il direttore Venuti. Il cittadino deve imparare ad essere un donatore costante. Donare è un atto di amore e di civiltà. Continuità e regolarità delle donazioni sono essenziali in tutte le strutture siciliane, ma in particolare per quelle come Villa Sofia-Cervello dove la cura della talassemia e delle leucemie, oltre a tutte le altre branche, richiedono un grande fabbisogno.

In virtù di quel circuito di collaborazione tra le regioni, proprio in questi giorni sono arrivate all'ospedale Cervello ben 140 unità dal-



Il capo di gabinetto dell'assessorato alla Salute, Marina Valli, è stata tra i donatori di sangue

la Puglia. Per il disastro ferroviario dello scorso 12 luglio, è arrivato tanto sangue da ogni regione e l'ecedenza - prima che il sangue scadesse - è stata divisa tra alcune strutture. In casi di emergenza si attiva un circuito prima regionale, poi nazionale: il sangue viene raccolto e poi scomposto e utilizzato nelle sue componenti.

«Proprio sul fronte del fabbisogno di sangue, la Sicilia negli ultimi cinque anni - sottolinea Attilio Mele, dirigente del servizio Trasfusionale dell'assessorato alla Salute - ha compiuto importanti passi avanti e si trova in una condizione di autosufficienza, con qualche criticità in più nelle tre aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina, dove il fabbisogno è maggiore».

All'incontro di sensibilizzazione di ieri hanno partecipato anche il capogruppo del Pd all'Ars, Alice Anselmo; il direttore del Centro trasfusionale dell'Ospedale Cervello, Raimondo Marcenò; Luciana Giammanco, dirigente generale del dipartimento regionale della Funzione pubblica; e il presidente dell'Ail di Palermo, Pino Toro.

Domenica 31 luglio, invece, dalle 8 alle 13, è in programma, sempre all'Ospedale Cervello, un'altra giornata dedicata alle donazioni. (ACAN)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra cookie policy.



BlogSicilia®

il giornale online dei siciliani

DALLE 8 ALLE 13

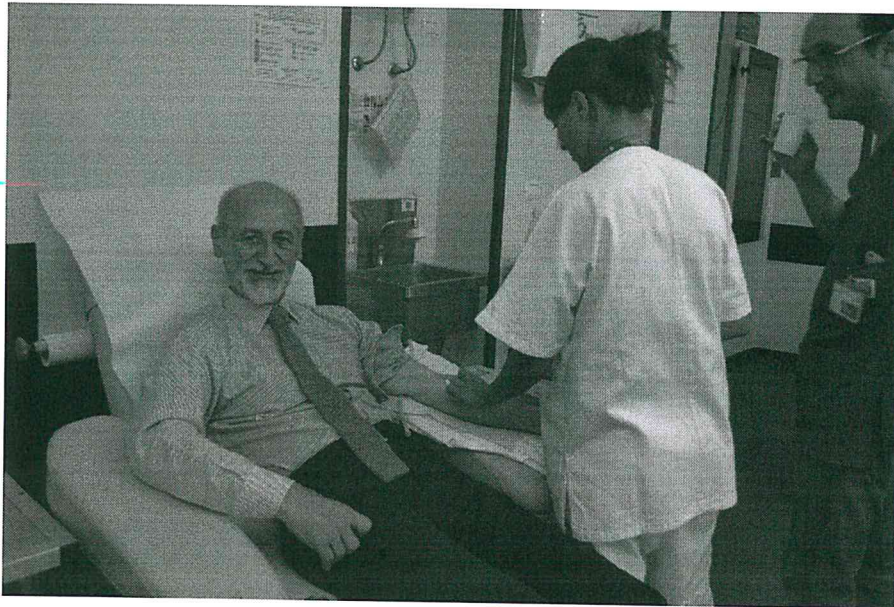
Domenica dedicata alla donazione del sangue all'ospedale Cervello



Mansarda Raggio di Sole

80 € Miglior Prezzo Garantito

Booking.com



SALUTE E SANITÀ 26 luglio 2016

di Redazione

Like Share Tweet

5 cibi da non mangiare:

Se smetti di mangiare questi 5 cibi perdi grasso addominale ogni giorno.

Mai mangiare

Diciassette donazioni effettive di sangue, delle quali quattro da nuovi donatori, e cinque pre-donazioni, cioè persone che potranno effettivamente donare da domani. E' il bilancio della mattinata di oggi presso l'Unità di medicina trasfusionale dell'Ospedale Cervello, per l'appuntamento dedicato alla raccolta e alla sensibilizzazione, organizzato dal Dipartimento Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale alla salute e dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello. Dirigenti e dipendenti della Regione e del mondo della sanità hanno contribuito ad incrementare le scorte di sangue, in un periodo, come quello estivo, che presenta sicuramente qualche problematica in più. Primi a donare sono stati il Direttore del Dipartimento attività sanitarie Ignazio Tozzo, il Direttore dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti e il Capo di gabinetto dell'Assessorato alla salute, Marina Valli,

che rappresentava l'Assessore Baldo Gucciardi.

Ma hanno partecipato all'appuntamento di oggi anche il capogruppo del Pd all'Ars, Alice Anselmo, il dirigente del servizio trasfusionale dell'assessorato alla salute, Attilio Mele, Luciana Giammanco, Dirigente generale del Dipartimento regionale della

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).

Marcenò che ricorda come domenica prossima 31 luglio, dalle 8 alle 13, è in programma sempre all'Ospedale Cervello un'altra giornata dedicata alle donazioni per chi non ha potuto partecipare oggi. "Una giornata sicuramente significativa – sottolinea il Direttore Gervasio Venuti – per ricordare a tutti che donare è un atto di amore e di civiltà. Appuntamenti come questo dovrebbero essere ripetuti più spesso per assicurare una continuità e una regolarità delle donazioni, che sono essenziali in tutte le strutture siciliane ma in particolare per quelle come Villa Sofia-Cervello dove la cura della talassemia e delle leucemie, oltre a tutte le altre branche, richiedono un grande fabbisogno".

Proprio sul fronte del fabbisogno di sangue, la Sicilia negli ultimi cinque anni, come ha sottolineato Attilio Mele, dirigente del servizio trasfusionale dell'assessorato alla salute, ha compiuto importanti passi avanti e si trova in una condizione di autosufficienza, con qualche criticità in più nelle tre aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina dove il fabbisogno è maggiore.

I dati del 2015 in Sicilia parlano di 68 mila pazienti trasfusi, e una raccolta di 198 mila emazie, 59.700 chili di plasma, 12 mila unità di piastrine. Da registrare come la Sicilia negli scorsi giorni ha acquisito circa 140 unità di sangue, eccedenza della campagna di donazioni in Puglia dopo il disastro ferroviario sulla tratta Corato-Andria dello scorso 12 luglio. La rete trasfusionale siciliana inoltre è accreditata secondo le norme che recepiscono le più recenti direttive europee.

0 Comments

Sort by



Add a comment...

Facebook Comments Plugin



Callmewine

Grandi Vini premiati con i 3 Bicchieri del Gambero Rosso

IG Trade

Sai cosa sono le opzioni binarie? (il trading comporta rischi)

Hello Bank! by BNL

Solo con il mutuo hello bank! Ricevi un divano chateau d'ax del valore di 1500€.

Voli economici

Vola a tariffe ancora più vantaggiose verso le destinazioni più belle d'Europa.



(<http://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ▶ NOTIZIE ▶ DAL PALAZZO ▶ Donazioni di sangue, nel 2015 in Sicilia 68 mila pazienti trasfusi e una situazione in miglioramento

DAL PALAZZO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))

Donazioni di sangue, nel 2015 in Sicilia 68 mila pazienti trasfusi e una situazione in miglioramento

26 luglio 2016

I dati sono stati resi noti stamattina durante una Giornata di raccolta e sensibilizzazione all'ospedale Cervello di Palermo durante la quale hanno dato l'esempio, tra gli altri, il Direttore del Dipartimento attività sanitarie Ignazio Tozzo, il Direttore dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti e il Capo di gabinetto dell'Assessorato alla salute, Marina Valli.

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace 13

Tweet

1

PALERMO. Diciassette donazioni effettive di sangue, delle quali quattro da nuovi donatori, e cinque pre-donazioni, cioè persone che potranno effettivamente domani. È il bilancio della mattinata di oggi presso l'Unità di medicina trasfusionale dell'Ospedale Cervello, per l'appuntamento dedicato alla raccolta e sensibilizzazione, organizzato dal Dipartimento Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale alla salute e dall'Azienda Ospedali Sofia-Cervello.

Dirigenti e dipendenti della Regione e del mondo della sanità hanno contribuito ad incrementare le scorte di sangue, in un periodo, come quello estivo, che sicuramente qualche problematica in più.

Primi a donare sono stati il Direttore del Dipartimento attività sanitarie **Ignazio Tozzo**, il Direttore dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, **Gervasio Venuti** e il Capo di dell'Assessorato alla salute, **Marina Valli**, che rappresentava l'Assessore Baldo Gucciardi.

Ma hanno partecipato all'appuntamento di oggi anche il capogruppo del Pd all'Ars, **Alice Anselmo**, il dirigente del servizio trasfusionale dell'assessorato a **Attilio Mele**, **Luciana Giammanco**, Dirigente generale del Dipartimento regionale della Funzione pubblica, il Presidente dell'Ail di Palermo, **Pino Toro**, e dell'assessorato alla salute e del dipartimento attività sanitarie.

A "smistare" il traffico e fare gli onori di casa il Direttore del Centro Trasfusionale dell'Ospedale Cervello, **Raimondo Marcenò** che ricorda come domenica pro luglio, dalle 8 alle 13, è in programma sempre all'Ospedale Cervello un'altra giornata dedicata alle donazioni per chi non ha potuto partecipare oggi.

«Una giornata sicuramente significativa- sottolinea il direttore Gervasio Venuti- per ricordare a tutti che donare è un atto di amore e di civiltà. **Appuntamenti questo dovrebbero essere ripetuti più spesso per assicurare una continuità e una regolarità delle donazioni**, che sono essenziali in tutte le strutture siciliane, in particolare per quelle come Villa Sofia-Cervello dove la cura della talassemia e delle leucemie, oltre a tutte le altre branche, richiedono un grande fabbisogno».

Proprio sul fronte del fabbisogno di sangue, **la Sicilia negli ultimi cinque anni, come ha sottolineato Attilio Mele, dirigente del servizio trasfusionale dell'assessorato alla salute, ha compiuto importanti passi avanti** e si trova in una condizione di autosufficienza, con qualche criticità in più nelle tre aree metropolitane di Catania e Messina dove il fabbisogno è maggiore.

I dati del 2015 in Sicilia parlano di 68 mila pazienti trasfusi, e una raccolta di 198 mila emazie, 59.700 chili di plasma, 12 mila unità di piastrine. Da registrare che la Sicilia negli scorsi giorni ha acquisito circa 140 unità di sangue, eccedenza della campagna di donazioni in Puglia dopo il disastro ferroviario sulla tratta Corridore dello scorso 12 luglio. La rete trasfusionale siciliana inoltre è accreditata secondo le norme che recepiscono le più recenti direttive europee.

Nella foto in alto a destra: Pino Toro, Gervasio Venuti, Raimondo Marcenò, Alice Anselmo ed Ignazio Tozzo.



< ()

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ALICE ANSELMO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ALICE-ANSELMO/](http://www.insanitas.it/tag/alice-anselmo/)) ASSESSORATO ALLA SALUTE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ASSESSORATO-ALLA-SALUTE/](http://www.insanitas.it/tag/assessorato-alla-salute/))
 ATTILIO MELE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ATTILIO-MELE/](http://www.insanitas.it/tag/attilio-mele/))
 AZIENDA OSPEDALIERA VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/AZIENDA-OSPEDALIERA-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/azienda-ospedaliera-villa-sofia-cervello/))
 BALDO GUCCIARDI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/BALDO-GUCCIARDI/](http://www.insanitas.it/tag/baldo-gucciardi/)) DONATORI DI SANGUE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/DONATORI-DI-SANGUE/](http://www.insanitas.it/tag/donatori-di-sangue/))
 GERVASIO VENUTI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/GERVASIO-VENUTI/](http://www.insanitas.it/tag/gervasio-venuti/)) IGNAZIO TOZZO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/IGNAZIO-TOZZO/](http://www.insanitas.it/tag/ignazio-tozzo/))
 LUCIANA GIAMMANCO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/LUCIANA-GIAMMANCO/](http://www.insanitas.it/tag/luciana-giammanco/)) MARINA VALLI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/MARINA-VALLI/](http://www.insanitas.it/tag/marina-valli/))
 OSPEDALE CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALE-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/ospedale-cervello/)) PINO TORO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PINO-TORO/](http://www.insanitas.it/tag/pino-toro/))
 RAIMONDO MARCENÒ ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/RAIMONDO-MARCENO/](http://www.insanitas.it/tag/raimondo-marceno/)) TRASFUSIONI DI SANGUE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/TRASFUSIONI-DI-SANGUE/](http://www.insanitas.it/tag/trasfusioni-di-sangue/))

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



([DAL PALAZZO \(HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/\)](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/) - [DA \(HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/PROSPICUA/?CAT=304\)](http://www.insanitas.it/category/prospicua/?cat=304)

Chiesto un incontro urgente a Gucciardi (<http://www.insanitas.it/villa-sofia-cervello-lallarme-del-sindacato-nursind-a-rischio-lassunzione-di-90-infermieri/>)

Villa Sofia- Cervello, l'allarme del sindacato Nursind: «A rischio l'assunzione di 90 infermieri» (<http://www.insanitas.it/villa-sofia-cervello-lallarme-del-sindacato-nursind-a-rischio-lassunzione-di-90-infermieri/>)

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



([DAL PALAZZO \(HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/\)](http://www.insanitas.it/morbo-di-parkinson-ricercatore-siciliano-della-fondazione-ri-med-scopre-una-possibile-cura/)

Lo studio di Roberto Di Maio (<http://www.insanitas.it/morbo-di-parkinson-ricercatore-siciliano-della-fondazione-ri-med-scopre-una-possibile-cura/>)

Morbo di Parkinson, ricercatore siciliano della fondazione Ri.MED scopre una possibile cura (<http://www.insanitas.it/morbo-di-parkinson-ricercatore-siciliano-della-fondazione-ri-med-scopre-una-possibile-cura/>)

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



([DAL PALAZZO \(HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/\)](http://www.insanitas.it/houston-un-palermitano-di-successo-dallismett-agli-usa-fabio-triolo-non-si-ferma-piu/)

L'intervista di Insanitas (<http://www.insanitas.it/houston-un-palermitano-di-successo-dallismett-agli-usa-fabio-triolo-non-si-ferma-piu/>)

Houston, abbiamo... un palermitano di successo: dall'Ismett agli Usa, Fabio Triolo non si ferma più (<http://www.insanitas.it/houston-un-palermitano-di-successo-dallismett-agli-usa-fabio-triolo-non-si-ferma-piu/>)

di Chiara Scucces (<http://www.insanitas.it/author/chiera-scucces/>)

Politici e dirigenti regionali donatori di sangue all'ospedale Cervello

di Palermomania.it | Inserito il: 26/07/2016 - 16:44 | Letto 429 volte



Diciassette donazioni effettive di sangue, delle quali quattro da nuovi donatori, e cinque pre-donazioni, cioè persone che potranno effettivamente donare da domani. È il bilancio della mattinata di oggi presso l'Unità di medicina trasfusionale dell'Ospedale Cervello, per l'appuntamento dedicato alla raccolta e alla sensibilizzazione, organizzato dal dipartimento Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'assessorato regionale alla Salute e dall'azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello.

Dirigenti e dipendenti della Regione e del mondo della sanità hanno contribuito a incrementare le scorte di sangue, in un

periodo, come quello estivo, che presenta sicuramente qualche problematica in più. Primi a donare sono stati il direttore del Dipartimento attività sanitarie, Ignazio Tozzo, il direttore dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti, e il capo di gabinetto dell'assessorato alla Salute, Marina Valli, che rappresentava l'assessore, Baldo Gucciardi. Hanno partecipato all'appuntamento anche il capogruppo del Pd all'Ars, Alice Anselmo, il dirigente del servizio trasfusionale dell'assessorato alla salute, Attilio Mele, Luciana Giammanco, Dirigente generale del Dipartimento regionale della Funzione pubblica, il Presidente dell'Ail di Palermo, Pino Toro, dipendenti dell'assessorato alla salute e del dipartimento attività sanitarie.

A "smistare" il traffico e fare gli onori di casa il Direttore del Centro Trasfusionale dell'Ospedale Cervello Raimondo Marcenò che ricorda come domenica prossima 31 luglio, dalle 8 alle 13, è in programma sempre all'Ospedale Cervello un'altra giornata dedicata alle donazioni per chi non ha potuto partecipare oggi. *«Una giornata sicuramente significativa - sottolinea il Direttore Gervasio Venuti - per ricordare a tutti che donare è un atto di amore e di civiltà. Appuntamenti come questo dovrebbero essere ripetuti più spesso per assicurare una continuità e una regolarità delle donazioni, che sono essenziali in tutte le strutture siciliane ma in particolare per quelle come Villa Sofia-Cervello dove la cura della talassemia e delle leucemie, oltre a tutte le altre branche, richiedono un grande fabbisogno».*

Proprio sul fronte del fabbisogno di sangue, la Sicilia negli ultimi cinque anni, come ha sottolineato Attilio Mele, dirigente del servizio trasfusionale dell'assessorato alla salute, ha compiuto importanti passi avanti e si trova in una condizione di autosufficienza, con qualche criticità in più nelle tre aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina dove il fabbisogno è maggiore. I dati del 2015 in Sicilia parlano di 68 mila pazienti trasfusi, e una raccolta di 198 mila emazie, 59.700 chili di plasma, 12 mila unità di piastrine. Da registrare come la Sicilia negli scorsi giorni ha acquisito circa 140 unità di sangue, eccedenza della campagna di donazioni in Puglia dopo il disastro ferroviario sulla tratta Corato-Andria dello scorso 12 luglio. La rete trasfusionale siciliana inoltre è accreditata secondo le norme che recepiscono le più recenti direttive europee.

LUCAUTO
S.S. 117 bis Km 42,900 - 93012 Gela
www.lucautosrl.it

Vendere l'auto non è mai stato così facile.
Richiedi subito una valutazione gratuita!

LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA MERCOLEDÌ 27 LUGLIO 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:24

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

PER I NUOVI PENSIONATI PUBBLICI, STATALI E DELLA REGIONE SICILIANA

il tuo TFS SUBITO!

LA TUA LIQUIDAZIONE SENZA RATEIZZAZIONE

Igea Banca

PER INFORMAZIONI
Numero Verde
800 994 894

Home > Politici e burocrati della Regione donatori di sangue al Cervello

SANITÀ

Politici e burocrati della Regione donatori di sangue al Cervello

share f 1 | | G+ 0 | in 0 | 0 | | |

Articolo letto 304 volte

ibis Milano Centro

da 72,25 € A pochi passi dal centro e dalla stazione ferroviaria - a 8 km dall'aeroporto -...

accorhotels.com



L'ospedale Cervello di Palermo

L'iniziativa dell'Unità trasfusionale dell'ospedale di via Trabucco.

.com

PALERMO - Diciassette donazioni effettive di sangue, delle quali quattro da nuovi donatori, e cinque pre-donazioni, cioè persone che potranno effettivamente donare da domani. E' il bilancio della mattinata di oggi presso l'Unità di medicina trasfusionale

http://livesicilia.it/2016/07/26/politici-e-burocrati-della-regione-donatori-di-sangue-al-cervello_771632/

Perdi 26 kg grazie a uno strano trucco del 1930.

Questo metodo prebellico oramai dimenticato, scioglie il grasso dalla pancia, cosce e fianchi ad una velocità incredibile. Basta attenersi ad una strana regola ...

Catch me, Patch me!

Leggi di più >>

Zucchero
dal 16-9-2016 al 28-9-20...

€ 15
Biglietti



VERONA
Mansarda Raggio
di Sole
Da
80 €
Prenota ora

VERONA
A Casa di Jo
Da
105 €
Prenota ora

VERONA
Rigoletto
Da
84,99 €
Prenota ora

L'Unità di medicina trasfusionale dell'Ospedale Cervello, per l'appuntamento dedicato alla raccolta e alla sensibilizzazione, organizzato dal Dipartimento Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale alla salute e

dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello. Dirigenti e dipendenti della Regione e del mondo della sanità hanno contribuito ad incrementare le scorte di sangue, in un periodo, come quello estivo, che presenta sicuramente qualche problematica in più. Primi a donare sono stati il Direttore del Dipartimento attività sanitarie Ignazio Tozzo, il Direttore dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti e il Capo di gabinetto dell'Assessorato alla salute, Marina Valli, che rappresentava l'Assessore Baldo Gucciardi. Ma hanno partecipato all'appuntamento di oggi anche il capogruppo del Pd all'Ars, Alice Anselmo, il dirigente del servizio trasfusionale dell'assessorato alla salute, Attilio Mele, Luciana Giammanco, Dirigente generale del Dipartimento regionale della Funzione pubblica, il Presidente dell'Ail di Palermo, Pino Toro, dipendenti dell'assessorato alla salute e del dipartimento attività sanitarie. A "smistare" il traffico e fare gli onori di casa il Direttore del Centro Trasfusionale dell'Ospedale Cervello Raimondo Marcenò che ricorda come domenica prossima 31 luglio, dalle 8 alle 13, è in programma sempre all'Ospedale Cervello un'altra giornata dedicata alle donazioni per chi non ha potuto partecipare oggi. "Una giornata sicuramente significativa - sottolinea il Direttore Gervasio Venuti - per ricordare a tutti che donare è un atto di amore e di civiltà. Appuntamenti come questo dovrebbero essere ripetuti più spesso per assicurare una continuità e una regolarità delle donazioni, che sono essenziali in tutte le strutture siciliane ma in particolare per quelle come Villa Sofia-Cervello dove la cura della talassemia e delle leucemie, oltre a tutte le altre branche, richiedono un grande fabbisogno".

Proprio sul fronte del fabbisogno di sangue, la Sicilia negli ultimi cinque anni, come ha sottolineato Attilio Mele, dirigente del servizio trasfusionale dell'assessorato alla salute, ha compiuto importanti passi avanti e si trova in una condizione di autosufficienza, con qualche criticità in più nelle tre aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina dove il fabbisogno è maggiore. I dati del 2015 in Sicilia parlano di 68 mila pazienti trasfusi, e una raccolta di 198 mila emazie, 59.700 chili di plasma, 12 mila unità di piastrine. Da registrare come la Sicilia negli scorsi giorni ha acquisito circa 140 unità di sangue, eccedenza della campagna di donazioni in Puglia dopo il disastro ferroviario sulla tratta Corato-Andria dello scorso 12 luglio. La rete trasfusionale siciliana inoltre è accreditata secondo le norme che recepiscono le più recenti direttive europee.

share

f 1

t

G+ 0

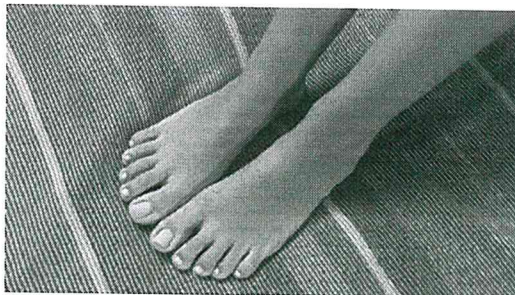
in 0

p 0

p

e

Martedì 26 Luglio 2016 - 16:20



L'alluce valgo porta solo fastidi ma per fortuna esiste una soluzione.
Addio alluce valgo

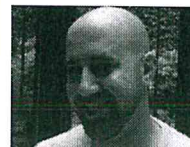


PALERMO - LA STORIA

**Andrea che voleva andare al mare
Ucciso per salvare l'onore dei boss**



**CALCIO - SERIE A
Palermo, l'ultimo
test
Sfida all'Al Wehda**



**CALCIO - SERIE A
Parla Cascio:
"Zamparini,
vediamoci"**



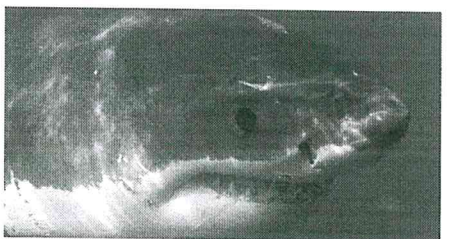
**LA CORTE D'ASSISE DI
CALTANISSETTA
Il processo sulla
strage di Capaci
Quattro ergastoli e
un'assoluzione**



**PALERMO
Interventi non
autorizzati
"Tutino restituisca
27 mila euro"**



**PALERMO
Scipparono la
mamma del boss
Pestati in un
magazzino al Capo**



L'AVVISTAMENTO

**Squalo bianco, paura a Messina | Le
ricerche proseguono**



**MAFIA
E' morto Bernardo
Provenzano | dopo
tre anni di agonia al**

PALERMOTODAY

Emergenza sangue, al Cervello incontri e donazioni: presente l'assessore

Massimo Bellomo Ugdulena

25 luglio 2016 16:33

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday

Il periodo estivo ripropone negli ospedali siciliani un antico problema come quello **dell'emergenza sangue** che riguarda tutto il territorio nazionale. L'assessorato regionale alla Salute e l'azienda ospedali riuniti **Villa Sofia-Cervello** hanno quindi lanciato un appello e organizzato un evento di sensibilizzazione e di informazione sulla donazione del sangue in Sicilia. Martedì 26 luglio, alle ore 11, presso il Centro trasfusionale dell'Ospedale Cervello l'assessore regionale alla Salute **Baldo Gucciardi**, il direttore del dipartimento Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, **Ignazio Tozzo** (promotore dell'iniziativa) e il direttore dell'azienda **Gervasio Venuti**, oltre a sottoporsi alla donazione, incontreranno i giornalisti per fare il punto sulla donazione e sul fabbisogno di sangue in Sicilia.

Interverranno all'incontro anche il capogruppo del Pd all'Ars, **Alice Anselmo**, il direttore del Centro trasfusionale dell'ospedale Cervello **Raimondo Marcenò**, il dirigente del servizio trasfusionale dell'assessorato alla salute, **Attilio Mele**, i vertici dell'Istituto Zooprofilattico siciliano, **Luciana Giammanco**, dirigente generale del Dipartimento regionale della Funzione pubblica, dipendenti dell'assessorato alla salute e del dipartimento attività sanitarie che effettueranno anch'essi la donazione di sangue, in uno **spirito di solidarietà** che non deve mancare soprattutto nel periodo estivo durante il quale il rallentamento delle donazioni può **causare difficoltà** all'assistenza sanitaria.



Home > Video > Cronaca > Donazioni del sangue, nuovo appello dell'ospedale Cervello - Video

Cronaca

26 Luglio 2016

**Donazioni del
sangue, nuovo
appello dell'ospedale
Cervello - Video**

PALERMO. Il periodo estivo ripropone negli ospedali siciliani un antico problema come quello dell'emergenza sangue che riguarda tutto il territorio nazionale. L'assessorato regionale alla Salute e l'azienda ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello hanno quindi lanciato un appello e organizzato un evento di sensibilizzazione e di informazione sulla donazione del sangue in Sicilia, che si è svolto presso il Centro trasfusionale dell'Ospedale Cervello.

Hanno partecipato l'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi, il direttore del dipartimento Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, Ignazio Tozzo (promotore dell'iniziativa) e il direttore dell'azienda Gervasio Venuti che oltre a sottoporsi alla donazione hanno fatto il punto sulla donazione e sul fabbisogno di sangue in Sicilia.

Intervista a Gervasio Venuti, direttore degli ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello

Immagini di Marco Gullà

© Riproduzione riservata

TAG: donazioni sangue, ospedale cervello palermo

Commenta per primo l'articolo

Nome *

E-mail *

[Come usare la Sanità](#)[Dove fare una visita o un esame](#)[Qualità aiutaci a valutarla](#)[118 Emergenze-Urgenze](#)[News ed Eventi](#)[Video](#)[Home](#) > [Donazione sangue. Una giornata di sensibilizzazione all'Ospedale Cervello](#)

Ufficio Stampa - Notizie dalle province

[Primo piano](#)[Notizie dall'Assessorato](#)[Notizie dalle Province](#)[Bollettino Conferenza CCA](#)**IN EVIDENZA**

PALERMO \ Villa Sofia - Cervello
26/07/2016 - 13:15

Donazione sangue. Una giornata di sensibilizzazione all'Ospedale Cervello

Diciassette donazioni effettive di sangue, delle quali quattro da nuovi donatori, e cinque pre-donazioni, cioè persone che potranno effettivamente donare da domani. E' il bilancio della mattinata di oggi presso l'Unità di medicina trasfusionale dell'Ospedale Cervello, per l'appuntamento dedicato alla raccolta e alla sensibilizzazione, organizzato dal Dipartimento Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale alla salute e dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello. Dirigenti e dipendenti della Regione e del mondo della sanità hanno contribuito ad incrementare le scorte di sangue, in un periodo, come quello estivo, che presenta sicuramente qualche problematica in più. Primi a donare sono stati il Direttore del Dipartimento attività sanitarie Ignazio Tozzo, il Direttore dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti e il Capo di gabinetto

A cura dell'Ufficio Stampa - Villa Sofia - Cervello

Q Affina la ricerca Primo pianoFonte: **AGRIGENTO**

Da

A

CERCA[Riferimenti di Legge](#)[Note legali](#)[Privacy](#)[Credits](#)[Area riservata](#)



PALERMO

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Interventi non autorizzati al Sant'Elia di Caltanissetta, la Corte dei conti chiede 29 mila euro a Tutino

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

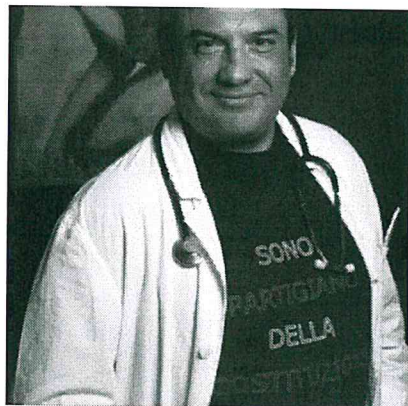
Inserisci parole chiave (facoltativo)

Secondo l'accusa l'ex medico personale del governatore Crocetta ha svolto attività illegittima mentre era inquadrato come dirigente medico del Policlinico di Palermo

di EMANUELE LAURIA



27 luglio 2016



Un danno erariale di 28.712 euro, cifra che con rivalutazione e interessi legali è destinata a crescere sino a 40 mila euro: è quanto viene contestato a Matteo Tutino, chirurgo plastico ed ex medico personale di Crocetta, per l'attività svolta in modo illegittimo all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta mentre era inquadrato come dirigente al Policlinico di Palermo.

Il viceprocuratore generale della Corte dei conti Gianluca Albo ha firmato un atto di citazione in giudizio nei confronti di Tutino, al centro di un'inchiesta della magistratura

ordinaria che nell'estate scorsa fece traballare il governo Crocetta. Tutto nasce da un procedimento disciplinare avviato il 29 novembre del 2012 dai vertici del Policlinico, che contestavano a Tutino di avere eseguito prestazioni professionali al Sant'Elia mentre era in aspettativa per svolgere il ruolo di consulente della commissione Sanità del Senato.

I Nas, delegati dalla Procura della Corte dei conti, hanno accertato che il medico non era stato autorizzato a svolgere alcuna attività in altre strutture pubbliche e che invece aveva percepito in modo non dovuto, come un libero professionista, circa 34 mila euro dal 2007 al 2012, una somma mai riversata nelle casse del Policlinico. Di qui la contestazione, per il periodo dell'aspettativa, di quasi 29 mila euro.

Il plico sigillato del procedimento disciplinare nei confronti di Tutino è stato trovato nel cassetto dell'ex direttore generale di Villa Sofia Giacomo Sampieri, che l'aveva nominato primario. Tutino, la scorsa estate, è finito in carcere con l'accusa di avere eseguito in ospedale interventi di natura estetica che non sarebbero coperti dal servizio sanitario nazionale. La procura ordinaria indaga anche per abuso d'ufficio nei confronti di chi ha fatto prescrivere il procedimento disciplinare.

Mi piace You and 88 mila others like this.



GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

Deputato condannato nominato in commissione d'inchiesta sulla formazione. Il presidente: è un esperto

ILMIOLIBRO

EI



TOP EBOOK
La mia stella dal Giappone
di Virginia Cammarata



LIBRI E EBOOK
RECITARCANTANDO
di Angelo Dossena

[La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagna](#)

[Guide alla scrittura](#)

[Concorsi letterari e](#)

[iniziative per autori e lettori](#)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).

Ok



BlogSicilia
il giornale online dei siciliani

INTERVENTI ESEGUITI SENZA AUTORIZZAZIONE

Danno erariale per Matteo Tutino, contestazione della Corte dei Conti



Foto precedente

Foto successiva

CRONACA 27 luglio 2016
di Redazione

Like Share 9 G+ Condividi 0 Tweet

Milano - Catania	€ 44
Milano - Palermo	€ 58

Un danno erariale di quasi 29 mila euro. Matteo Tutino avrebbe eseguito interventi non autorizzati all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta mentre era in aspettativa dal Policlinico di Palermo in quanto consulente della Commissione Sanità del Senato.

E' la **contestazione della Corte dei Conti** all'ex primary di chirurgia plastica dell'ospedale Villa Sofia Cervello **sotto inchiesta per altre vicende** legate agli interventi di chirurgia plastica eseguiti in quella struttura e spacciati, secondo l'accusa, per interventi funzionali.

La **vicenda del danno erariale, che rischia essere solo la prima** di una serie che potrebbero venir fuori dall'inchiesta, risale a interventi fra il 2007 e il 2012 per i quali il

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).

manager dell'ospedale Giacomo Sampieri anche lui finito nell'inchiesta penale.

Il medico personale del presidente della Regione Rosario Crocetta dovrà ora rispondere di quegli interventi eseguiti mentre era in aspettativa senza autorizzazione del Policlinico e senza riversare nelle casse del suo ospedale i proventi come stabilito in questi casi dalla legge per i dirigenti medici del servizio sanitario pubblico. Con interessi e rivalutazione si parla di circa 40 mila euro ma l'atto di citazione del procuratore Albo è solo l'avvio di verifiche che rischiano di diventare più ampie

0 Comments

Sort by



Add a comment...

 Facebook Comments Plugin



L'Italia è sorpresa

Guadagna 6850€ al mese col suo PC: il trucco di Rosa e Fabio(rischio di mercato)

Alta Infedeltà

Ti ha messo le corna? Non sei l'unico: guarda le storie di altri come te.

Leggi l'articolo

Il modo intelligente di prenotare. Laura e Marco vi spiegano come!

Super Fibra Family

Da 25€ ogni 4 settimane, chiamate illimitate verso fissi. Attiva subito

UniCredit **SubitoCasa**
Società di Intermediazione Immobiliare

come vendere la tua casa:
una storia a lieto fine.

1. Andare s
 2. Compr
- in modo



LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA MERCOLEDÌ 27 LUGLIO 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:39

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA **PALERMO**

LIVESICILIA **CATANIA**

LIVESICILIA **SPORT**

Cerca nel sito



Traimari. Leggero e Frizzante.

Home > Cronaca > Interventi non autorizzati "Tutino restituisca 27 mila euro"

PALERMO

Interventi non autorizzati "Tutino restituisca 27 mila euro"

share f s | | G+ 0 | in 0 | 0 0 | | |

di **Riccardo Lo Verso**
Articolo letto 1.970 volte



Rigoletto

84,99 € Miglior Prezzo Garantito

Booking.com



Il chirurgo Matteo Tutino

La Procura regionale della Corte dei conti cita in giudizio l'ex chirurgo plastico di Villa Sofia.

Bergamo - Monza



a 1 €

Treni, aerei e bus in un solo sito!

GOEURO

€ 28

Biglietti

Cristiano De André
dal 29-7-2016 al 15-10-2...

Zucchero
dal 16-9-2016 al 28-9-2016

da
€ 52

Biglietti

PALERMO - Esegui interventi all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta senza che fosse stato autorizzato dal Policlinico di Palermo. La Procura regionale della Corte dei conti cita in giudizio il chirurgo plastico Matteo Tutino. Il vice procuratore Gianluca Albo gli contesta un danno erariale di 28.700 euro.

Le grane per l'ex primary dell'ospedale Villa Sofia di Palermo, e medico personale del

governatore Rosario Crocetta, si spostano dal piano penale a quello contabile, ma è nelle stesse carte dell'inchiesta della Procura ordinaria che bisogna guardare per capire su cosa abbiano lavorato i pm di via Cordova.

A Tutino vengono contestate le ipotesi di peculato, truffa, calunnia e abuso d'ufficio. Uno dei presunti abusi lo avrebbe commesso in concorso con l'ex manager dell'ospedale palermitano, Giacomo Sampieri, che avrebbe volutamente tenuto nel cassetto, fino a farlo prescrivere, il fascicolo del procedimento disciplinare a carico di Tutino.

A ritenere che ci fossero delle irregolarità era stata per prima la direzione generale del Policlinico di Palermo dove Tutino nel 2012 era in servizio. Il chirurgo plastico non avrebbe potuto e dovuto entrare nella sala operatoria nissena perché risultava in servizio al Policlinico. Nell'ospedale universitario palermitano era arrivato nel novembre 1997. Successivamente, dal 10 settembre 2007 e fino al 9 settembre 2009, era stato comandato presso gli ospedali Galeazzi e San Raffaele di Milano. Ed ancora: dal 10 settembre 2009 risultava in aspettativa senza assegni per via di un impegno come consulente del Senato nella dodicesima commissione Igiene e Sanità presieduta dal senatore Antonio Tomassini. Infine, dal 4 ottobre 2012 era approdato all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta fino al giorno del trasferimento a Villa Sofia. Quando, nel settembre 2013, Tutino arrivò a Palermo, prima "in comando" chiamato da Sampieri, e poi assunto come vincitore di concorso, il provvedimento disciplinare si arenò. Il 23 gennaio 2013 sul tavolo di Sampieri arrivò il carteggio sul provvedimento disciplinare spedito da Caltanissetta. La competenza passava a Palermo. Solo tre mesi dopo, il 6 maggio, il fascicolo venne consegnato all'ufficio provvedimenti disciplinari di Villa Sofia. O meglio, il fascicolo non c'era. C'era solo la nota di trasmissione del Sant'Elia. Il 29 maggio fu chiesto il perché del ritardo a Sampieri che disse di non averlo aperto perché sopra vi era la scritta "riservato". Sampieri a quel punto decise di chiedere a un avvocato un parere per sapere se fosse sua competenza avviare il procedimento disciplinare visto che Tutino era ancora in comando. Nel frattempo Tutino divenne primary e l'avvocato arrivò alla conclusione che spettasse a Palermo trattare la questione. Il parere dell'avvocato doveva essere vagliato dall'ufficio disciplinare. Ci furono tre riunioni - 13 novembre, 11 e 16 dicembre - sempre con un nulla di fatto. Fino a quando i carabinieri del Nas non fecero irruzione nella stanza di Sampieri a Villa Sofia e vi trovarono il fascicolo del provvedimento disciplinare trasmesso da Caltanissetta a Palermo e mai aperto.

Da qui l'accusa di abuso d'ufficio piovuta addosso e in concorso a Sampieri e Tutino. Nel frattempo il vice procuratore Albo ha delegato gli accertamenti contabili ai carabinieri e ai finanziari del nucleo di Polizia tributaria di Palermo e ne è venuta fuori la citazione a giudizio.

share f 8 | | G+ 0 | in 0 | | |

Mercoledì 27 Luglio 2016 - 07:40



PALERMO - LA STORIA
Andrea che voleva andare al mare
Ucciso per salvare l'onore dei boss



CALCIO - SERIE A
Palermo, l'ultimo test
Sfida all'Al Wehda



CALCIO - SERIE A
Parla Cascio:
"Zamparini,
vediamoci"



LA CORTE D'ASSISE DI
CALTANISSETTA
Il processo sulla
strage di Capaci
Quattro ergastoli e
un'assoluzione



PALERMO
Interventi non
autorizzati
"Tutino restituisca
27 mila euro"



PALERMO
Scipparono la
mamma del boss
Pestati in un
magazzino al Capo



LIVE
SICILIA

Live Sicilia
233.436 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina | VIDE | Condividi



LUCAUTO
S.S. 117 bis Km 89,900 - 91012 Gela
www.lucautosrl.it

Vendere l'auto
non è mai stato così facile.
Richiedi subito una valutazione gratuita!



LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA MERCOLEDÌ 27 LUGLIO 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:39

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Tramari. Leggero e Frizzante.

Home > Politica > La paura di medici e infermieri: "A rischio le nostre assunzioni"

CONCORSI

La paura di medici e infermieri: "A rischio le nostre assunzioni"

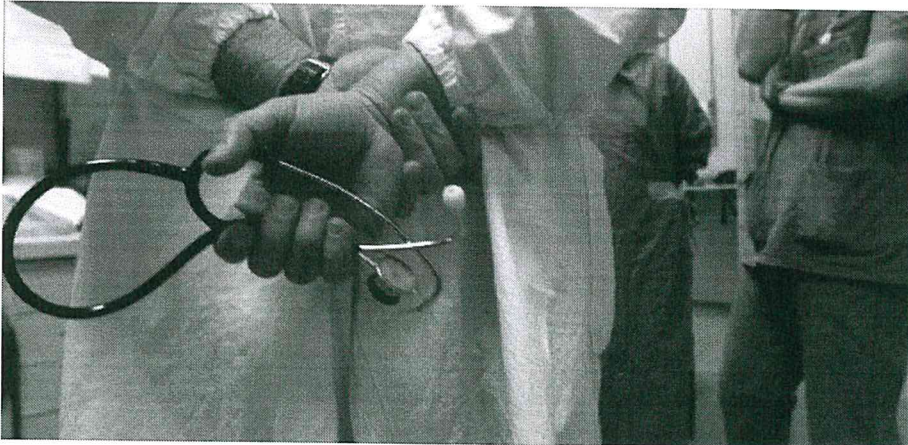
share f s | | 1 | 0 | 0 | |

di **Accursio Sabella**
Articolo letto 3.374 volte



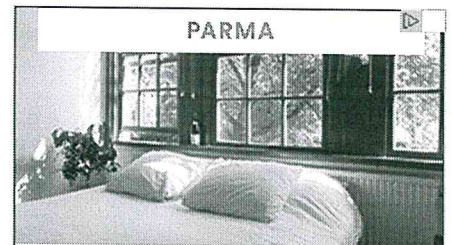
A Casa di Jo

105 € Miglior Prezzo Garantito
Booking.com



A fine anno scadono le graduatorie di decine di persone che attendono la stabilizzazione nella sanità. Gucciardi: "Presto buone notizie".

PALERMO - Adesso hanno paura.
Paura che quella graduatoria possa...



PARMA

Come a casa tua. Da
49€ Prenota!

Zucchero
dal 16-9-2016 al 28-9-20...

€ 15

Biglietti

da
€ 52

Zucchero
dal 16-9-2016 al 28-9-2016

Biglietti

raura che quella graduatoria possa diventare inutile, carta straccia. E che il tanto agognato ritorno in Sicilia diventi ancora più difficile, lontano. Ostetriche, infermieri, fisioterapisti e tecnici di laboratorio, ma anche diversi medici siciliani sparsi per la Penisola, da Bergamo in giù, rischiano di non tornare presto nell'Isola, nonostante le linee guida sui nuovi concorsi preveda proprio la priorità per le graduatorie già definitive in vista delle prossime

assunzioni. In questo caso si parla di elenchi approvati già tra il 2010 e il 2011. Rimasti congelati in seguito al decreto Balduzzi che ha bloccato le assunzioni. E così, vincitori sì di concorso, ma senza la possibilità di prendere servizio in Sicilia. Nel frattempo in tanti partivano a cercare lavoro altrove. In tutta Italia.

"Io - racconta una ostetrica, parlando a nome degli altri professionisti - lavoro lontana dalla Sicilia da otto anni. Ho anche due figli piccoli. Questa situazione ha finito per dividere tante famiglie. Siamo decine le coppie in cui il marito è rimasto magari in Sicilia con i figli e le mogli sono andate a lavorare lontano. O viceversa". Una lontananza che medici e tecnici speravano di colmare con i nuovi concorsi annunciati dall'assessore alla Salute Baldo Gucciardi. "Ma la nostra graduatoria - continua l'ostetrica - scadrà il 31 dicembre del 2016. Se l'assessorato non sbloccherà le procedure, rischiamo di non rientrare più tra gli assunti". Dopo anni di sacrifici.

Un allarme che riguarda, come detto, anche gli infermieri. Circa novanta di loro, in servizio in ospedali di altre regioni rischiano di essere esclusi dalla possibilità di tornare a lavorare nell'Isola. Il caso riguarda l'Asp di Palermo, gli Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello e il Policlinico universitario. Nel 2010 fu pubblicata una graduatoria della quale facevano parte i 90 infermieri. Anche questa graduatoria scade a fine anno e non è ancora esaurita. Lo scorso mese è stato pubblicato un nuovo avviso di mobilità da parte degli Ospedali riuniti che in sostanza rischia di annullare il vecchio elenco che è in scadenza.

Un caso identico anche per gli altri professionisti della Sanità, medici compresi: "Nonostante le linee guida emanate di recente dall'Assessorato alla Salute, - la denuncia dell'ostetrica che preferisce non rendere pubblico il proprio nome -, secondo le quali un terzo delle assunzioni dovrebbe avvenire tramite le graduatorie, l'Azienda Villa Sofia-Cervello ha bandito un nuovo bando di mobilità infra/interregionale lo scorso 3 giugno per diverse figure del comparto sanità, non prevedendo quindi l'utilizzo delle graduatorie ancora vigenti". Una beffa, anche secondo gli infermieri, rappresentanti dal sindacato Nursind: "I colleghi rischiano di essere tagliati fuori per scadenza dei termini dalla graduatoria dopo sei anni di attesa nella speranza di ricongiungersi con le proprie famiglie" dicono i segretari di Palermo, Enrico Virtuoso e Agata Cocco, che aggiungono: "Si assiste a un blocco delle assunzioni in sanità che non è più accettabile. A pagarne le conseguenze, subito dopo i cittadini, sono gli infermieri molti dei quali rischiano di vedere naufragare, dopo anni di attesa, la speranza di un trasferimento. Chiediamo un incontro urgente con l'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi. Chiediamo che venga sospesa allo stato attuale delle cose l'esecuzione dei nuovi bandi per mobilità pubblicati il mese scorso".

Ma l'assessore Gucciardi, contattato da Livesicilia, rassicura infermieri, tecnici e ostetriche: "Posso assicurare - dice - che le procedure per il loro ritorno in Sicilia saranno avviate molto prima del 31 dicembre. Entro poco tempo, non dico pochi giorni solo per ragioni di scaramanzia, potremo dare una risposta a tutte queste persone che giustamente attendono questa notizia da tanti anni". Uno "sblocco" che tra l'altro, spiega Gucciardi, "sarà la salvezza degli ospedali siciliani. Assunzioni che - prosegue l'assessore - hanno il pregio di poter diventare operative praticamente il giorno dopo l'avvio delle procedure, visto che non necessitano di nuovi bandi e di nuove selezioni. Adesso - conclude Gucciardi - mancano solo gli ultimi passi del percorso che stiamo facendo insieme al Ministero della Salute. Poi tanti siciliani potranno tornare nella propria terra".

share f 8 | | G+ 1 | in 0 | | |

Mercoledì 27 Luglio 2016 - 06:00



PALERMO - LA STORIA

**Andrea che voleva andare al mare
Ucciso per salvare l'onore dei boss**



CALCIO - SERIE A

**Palermo, l'ultimo test
Sfida all'Al Wehda**



CALCIO - SERIE A

**Parla Cascio:
"Zampanini,
vediamoci"**



LA CORTE D'ASSISE DI
CALTANISSETTA

**Il processo sulla
strage di Capaci
Quattro ergastoli e
un'assoluzione**



PALERMO

**Interventi non
autorizzati
"Tutino restituisca
27 mila euro"**



PALERMO

**Scipparono la
mamma del boss
Pestati in un
magazzino al Capo**



LIVE
SICILIA

Live Sicilia
233.436 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina | VIDEO | Condividi



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).



BlogSicilia

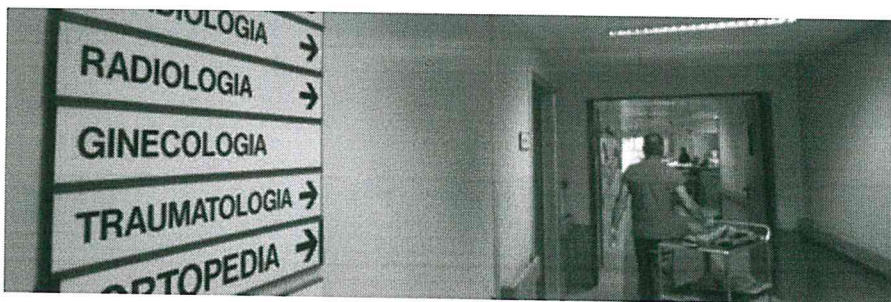
il giornale online dei siciliani

IN CENTINAIA RESTANO DI RESTARE FUORI

Assunzioni sanità, è scontro: sospendete i bandi

2 Mutui su 3 Irregolari

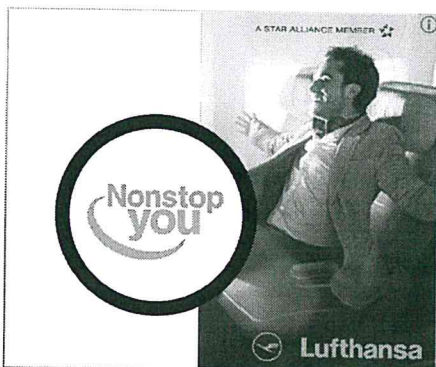
Adesso Sono le Banche a Pagare. Rimborsi per mutui, leasing dal '03



LAVORO 26 luglio 2016

di Redazione

Like Share Tweet



Dopo un'attesa lunga sei anni, circa novanta infermieri siciliani al lavoro in ospedali di altre regioni rischiano di essere esclusi dalla possibilità di tornare a lavorare nell'Isola. Il caso riguarda l'Asp di Palermo, gli Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello e il Policlinico universitario.

Nel 2010 fu pubblicata una graduatoria della quale facevano parte i 90 infermieri. Questa graduatoria scade a fine anno e non è ancora esaurita. Lo scorso mese è stato pubblicato un nuovo avviso di mobilità da parte degli Ospedali riuniti che in sostanza rischia di annullare il vecchio elenco che è in scadenza. Una beffa per i 90 infermieri circa in attesa di una chiamata da sei anni. Il Nursind, il sindacato delle professioni infermieristiche, chiede quindi di prorogare la vecchia graduatoria e di sospendere la

nuova.

“I colleghi rischiano di essere tagliati fuori per scadenza dei termini dalla graduatoria dopo sei anni di attesa nella speranza di ricongiungersi con le proprie famiglie” dicono i segretari del Nursind Palermo, Enrico Virtuoso e Agata Cocco, che spiegano: “Si assiste a un blocco delle assunzioni in sanità che non è più accettabile.

A pagarne le conseguenze, subito dopo i cittadini, sono gli infermieri molti dei quali rischiano di vedere naufragare, dopo anni di attesa, la speranza di un trasferimento. Chiediamo un incontro urgente con l'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi. Chiediamo che venga sospesa allo stato attuale delle cose l'esecuzione dei nuovi bandi per mobilità pubblicati il mese scorso”.

PEDIATRIA. Si tratta di pannelli in legno regalati dall'Inner Wheel club Baharia e posizionati lungo il corridoio che collega l'area di emergenza con il resto del nosocomio

E al Di Cristina «crescono» gli alberi... sulle pareti

••• Dei grandi alberi tropicali, popolati da allegri gufi e simpatici lombrichi, sono «spuntati» nel lungo corridoio frequentato dai piccoli pazienti del pronto soccorso dell'ospedale dei Bambini. Un modo per regalare un'atmosfera di ilarità e spensieratezza ai bimbi degenti. È con questo obiettivo che l'associazione «Inner Wheel club Baharia» ha donato al Di Cristina dei coloratissimi pannelli in legno, realizzati dagli studenti del liceo artistico di Bagheria e installati sulle pareti del nosocomio.

Il nastro di apertura degli spazi è stato sciolto dal presidente della Regione, Rosario Crocetta, presente, tra gli altri, alla cerimonia ufficiale di consegna della donazione che si è svolta ieri mattina. Il

lungo corridoio che collega l'area di emergenza con il resto dell'ospedale, dunque, si è trasformato in un vivace parcogiochi, con i piccoli pazienti attratti dai colori e dai disegni dei grandi pannelli che ora animano quei locali prima bianchi e freddi. «Abbiamo voluto donare ai tanti bambini che, purtroppo e per patologie differenti, frequentano l'ospedale qualcosa che li facesse sorridere, creando attorno a loro un'atmosfera allegra e vivace, per smorzare la seriosità di un ambiente sanitario», spiega Maria Giovanna Sparacino, presidente dell'«Inner Wheel club Baharia», organizzazione femminile fautrice della donazione.

I pannelli sono stati invece dipinti e allestiti dagli alunni della



Anche il governatore Crocetta, ieri, alla cerimonia di donazione (FOTO FUCARINI)

classe 5° D del liceo artistico di Bagheria, che hanno scelto motivi e personaggi da raffigurare: dei grandi e coloratissimi alberi tropicali, simboli di forza e vitalità, popolati da simpatici animalletti.

La donazione, frutto di diverse raccolte fondi organizzate durante l'anno e sostenuta da numerose benefattrici, rientra nell'ambito del più ampio progetto «Unite per un sorriso», che il club locale sta portando avanti in linea con la campagna internazionale «Touch a Heart» (letteralmente «Tocca un cuore»), attraverso azioni di solidarietà volte a promuovere il benessere di disabili e bambini in difficoltà.

«Siamo felici di ospitare questa donazione - commenta il direttore dell'azienda ospedaliera Civi-

co-Di Cristina, Giovanni Migliore -. Prosegue, dunque, l'attività di abbellimento dell'ospedale, verso un migliore percorso di accoglienza dei piccoli pazienti, dove l'aspetto ludico gioca un ruolo importantissimo per la salute e il benessere dei bambini».

Proprio nei giorni scorsi, all'ospedale dei Bambini è stata inaugurata la nuova ludoteca, all'interno dell'antico atrio, con parte degli arredi donati dai comici palermitani Ficarra e Picone. Uno spazio interamente dedicato ai giochi e allo svago, con tavolini e pareti colorate, tv e alcune postazioni elettroniche. «Siamo soddisfatti dell'attenzione che la città nutre nei confronti del proprio ospedale pediatrico - conclude Migliore -, che, ci piace ricordarlo, è una risorsa che appartiene a tutti noi e insieme dobbiamo adottarlo per riqualificarlo». (ASM)

ANNA SAMPIRO

quotidianosanità.it

Martedì 26 LUGLIO 2016

Sicilia. Ormai la rete dei Pronto soccorso è al collasso

Gentile Direttore,

il ritardo nel completamento delle procedure di riordino della rete ospedaliera siciliana ed in particolare il ritardo nella stabilizzazione del personale afferente ai Pronto Soccorso rischia di mettere in ginocchio tutto il sistema dell'emergenza-urgenza della regione. La carenza di personale medico ha raggiunto in tutte le aree di emergenza livelli di criticità insostenibili, soprattutto a seguito degli effetti della legge 161 del 2014 sull'orario di lavoro. In molte strutture permane una dotazione organica figlia di criteri assolutamente discrezionali che vedono a tutt'oggi persistere sperequazioni incomprensibili ed immotivate e che prescindono certamente dai volumi di attività delle diverse realtà, ma soprattutto da una credibile analisi e mappatura dei bisogni assistenziali dei rispettivi bacini di utenza.

Il DA 1380 del 5 agosto 2015, che stabilisce i criteri per la determinazione delle dotazioni organiche per i Pronto Soccorso, è puntualmente disatteso e descrive in modo inequivocabile e inappellabile quale sia l'entità della carenza di organico in una branca per la quale la domanda di salute non subisce flessioni e non accetta sconti. Quel che appare ancora più sconcertante è che lo stesso decreto appare disatteso anche dalle determinazioni delle piante organiche emanate da alcune aziende, incomprensibilmente approvate dagli organi di controllo e di verifica dell'assessorato. Ciò a dispetto di ogni rassicurazione elargita alle OO.SS. in merito alla garanzia di invalidare ogni atto che si rivelasse inadempiente nei confronti dei DDAA 1360/2015 e 1380/2015.

Il problema è che si è oltre il punto di rottura. Perché gli organici sono ben al di sotto anche dei numeri, già sottostimati, declinati nelle dotazioni organiche. I recenti fatti di cronaca parlano di Pronto Soccorso a "mezzo orario" o con organici all'osso e per i quali si propone la surroga di un medico afferente ad una ben precisa disciplina e con specifiche competenze con un medico "tappabuchi", pescato, come in una roulette russa, dalle più svariate discipline, chiara spia di un sistema ormai al collasso. La sola idea di far turnare un medico "qualunque" in un Pronto Soccorso fa compiere un salto indietro di almeno 20 anni, e denota ignoranza sulle competenze specifiche richieste dalla norma e da specifici decreti regionali ai medici che operano in tale delicato settore. i

Ignoranza della miriade di procedure ed istruzioni operative finalizzate al rispetto degli standard di qualità e di sicurezza rispetto alle quali ogni medico di Pronto Soccorso si autonomizza dopo un necessario processo di apprendimento ed un opportuno periodo di affiancamento, ignoranza della necessaria esperienza nella gestione della patologia tempo-dipendente oppure degli obblighi di tipo certificativo, dispositivo ed autorizzativo e, ancora, della complessità di certe attività, ormai del tutto informatizzate, che necessitano della conoscenza dei diversi sistemi ed il possesso delle relative credenziali.

Ma denota soprattutto incoerenza e noncuranza del principio della tutela della sicurezza dei cittadini che, casualmente, avranno la sventura di trovarsi di fronte un medico "non preparato" ad una gestione sicura e conforme alle regole che lo stesso assessorato ha emanato e che è solerte a riscontrare ogni qualvolta "apprenda dagli organi di stampa" di un presunto caso di malpractice.

E come se non bastasse il DA 1188 del 29/6/2016, definito di "ricognizione", primo step di un processo di allineamento agli standard ministeriali del DM n. 70/2015, prevede il depotenziamento organizzativo di molte MCAU che non potrà non ripercuotersi sulle relative dotazioni organiche.

Nella tabella pubblicata di seguito è rappresentata la situazione attuale di alcuni Pronto Soccorso in termini di dotazione organica medica effettiva, la situazione prevista sulla base degli atti di determinazione delle dotazioni organiche e, infine, quella che dovrebbe essere la dotazione organica ai sensi del DA 1380.

Struttura MCAU / PS	accessi/anno [^]	com'è	come sarà	come dovrebbe essere	
		dotazione attuale [§]	da dotazione organica	ex DA 1380 (solo PS e OBI)	MCAU con posti letto ordinari (min. di 6 medici ex DA 1380)
Agrigento UOC 12 ppll	55.000	11	18	21	6
Licata UOC 6 ppll	30.000	7	16	16	6
Canicatti UOC 6 ppll	23.000	5	14	14	6
Sciacca UOC 8 ppll	27.000	9	15	15	6
Ribera	9.000	5	6	10	
Castelvetrano	30.000	8	11	16	
Mazara	20.000	7	11	13	
Alcamo	13.000	7	11	11	
Marsala UOC	30.000	10	13	16	
Trapani UOC	35.000	13	16	17	
Caltagirone UOC con ppll	33.000	14	22	16	6
Bronte	16.000	4	7	11	
Biancavilla	26.000	6	12	13	
Acireale	27000 + 15.000 *	15	19	18	
Militello	5.000	2	7	11	
Paternò	26.000	6	13	15	
Siracusa UOC 6 ppll	61.000	16	22	22	6
Lentini	29.000	9	13	14	
Augusta	12.000	6	7	11	
Avola	22.000	9	15	12	
Noto	20.000	6		12	
Patti	22.000		12	12	
S.Agata	23.000		12	13	
Mistretta	4.500		7	7	
Milazzo	27.000		12	13	
Barcellona	20.000		12	12	
Lipari	5.300		7	7	
Taormina	24.000		12	13	
* con accessi di Giarre					
[^] fonte PNVE 2014					
[§] personale di ruolo ed incaricato					

Il dato eclatante è che, in atto, opera nei Pronto Soccorso siciliani di piccole e medie dimensioni poco più della metà (57%) del personale medico previsto dal DA 1380/2015. Anche le stesse dotazioni organiche approntate dalle aziende descrivono un gap del 35% rispetto al previsto. Né si può pensare che il personale medico dell'Emergenza Territoriale possa essere utilizzato (o meglio sfruttato, come nei fatti avviene!) come tappabuchi per colmare le enormi carenze, prescindendo dai presupposti giuridici e contrattuali relativi alla figura del dirigente medico ospedaliero.

Tale spaccato peraltro non tiene conto delle limitazioni e prescrizioni che spesso caratterizzano il giudizio di idoneità alla mansione specifica di molti (troppi!), medici attualmente in servizio, non più giovani, e da troppo tempo "spremuti" al di là di ogni limite sostenibile.

Come può essere considerata dunque la qualità delle prestazioni erogate da un Sistema dell'Emergenza così carente? E' davvero con queste risorse che si intenderebbe garantire la sicurezza dei cittadini siciliani?

L'Osservazione Breve Intensiva (OBI) che deve essere presente nei DEA di I e II livello, ma anche nei "Presidi

Ospedalieri di Base”, con numero di posti letto proporzionali al bacino di utenza e alla media degli accessi, non sembra essere considerata, né dotata di organico proprio (4 medici fino a 5 posti letto e 6 medici dai 6 posti in su) presso le MCAU dell'**ASP di Agrigento**, ma anche presso le **ASP di Trapani, Palermo e Catania** i criteri utilizzati per la definizione delle dotazioni organiche non rispondono a quelli previsti nel DA 1380/2015.

Presso l'ASP di Siracusa, al Pronto Soccorso del PO Umberto I, con oltre 60.000 accessi l'anno, sono attribuiti solo 5 posti letto di OBI, un numero assolutamente insufficiente secondo gli standard nazionali e secondo gli standard delle società scientifiche secondo i quali dovrebbero essere tra 10 e 15 (1 posto ogni 4.000-6.000 accessi).

Non può non scandalizzare il quadro dei **Pronto Soccorso dell'ASP di Agrigento**, estremamente sottodotati (al San Giovanni di Dio di Agrigento fino a un terzo dei medici ritenuti necessari sulla base del DA 1380/2015). Ciò, nonostante diversi bandi per contratti a tempo determinato disertati dai tanti colleghi precari che, con tutta evidenza, considerano l'offerta di incarico per nulla appetibile a causa dei carichi di lavoro massacranti, dell'esposizione a livelli di rischio clinico e di conseguente contenzioso medico-legale davvero elevati e che non possono non manifestarsi in PS con organici talmente sottodimensionati.

Questa è la sanità che è stata recentemente ed autoreferenzialmente definita “fuori dalla crisi”? E' davvero sconcertante constatare come, nell'arco di pochi chilometri, da provincia a provincia, l'offerta di prestazione sanitaria in emergenza urgenza venga erogata secondo modelli organizzativi per nulla omogenei, talora molto in contrasto tra loro e, comunque, non rispondenti agli standard strutturali previsti dal DM n. 70/2015.

A titolo di esempio, quanto contenuto al punto 2 dell'art 47 dell'atto aziendale dell'**ASP di Catania** “..le UUOO di Pronto Soccorso (comprese le funzioni di osservazione breve e degenza) che, invece, gerarchicamente, fanno riferimento alle UU.OO.CC. di Medicina dei rispettivi PP.OO.” appare illegittimo. Le competenze dei medici afferenti alle UUOO di Pronto Soccorso sono quelle caratteristiche degli specialisti nella disciplina di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza di cui al D.M. del 30.01.98, secondo quanto previsto dal curriculum della relativa Scuola di Specializzazione ed il loro percorso formativo e la loro clinical competence sono definite dal DA 1266 del 2012. Senza tale imprescindibile presupposto non si comprende, a meno di un considerevole esercizio di fantasia, come possa concretizzarsi l'obiettivo del dipartimento di emergenza di “realizzare una dorsale comune che individui i percorsi più idonei al bisogno di assistenza integrando l'attività di emergenza con le reti del politrauma, dell'infarto e dell'ictus...”.

Stesso problema per le **AASSPP di Palermo, Messina**, dove non si riscontra alcuna una Struttura Complessa di MCAU che sia di riferimento per le funzioni organizzative, formative e gestionali dei Pronto Soccorso dei diversi Presidi Ospedalieri, come previsto dagli standard ospedalieri. Anzi, per la verità, non sono previsti nemmeno i DEA! Non si capisce dunque a quale disciplina afferiscano i dirigenti medici che opereranno nei Pronto Soccorso nelle due ASP, visto e considerato che le UUOOS di Pronto Soccorso afferiranno alla struttura complessa di Medicina, in barba alla formazione specifica (oggi prevista da una scuola di specializzazione) ed alle competenze cliniche.

Infine, presso l'**ASP di Trapani**, le due strutture complesse di MCAU dei PPOO di Trapani e Marsala, sedi di DEA di I livello con un bacino complessivo provinciale di oltre 400.000 abitanti, non sono dotate di posti letto di terapia subintensiva.

Il nuovo DA 1188 del 29.06.2016, che rappresenterebbe la “fase intermedia del processo di programmazione ai fini dell'adeguamento della rete ospedaliera agli standard del DM 70”, sembra in realtà tutt'altro. Non certo un atto che possa definirsi di allineamento, nemmeno tendenziale, al DM 70, se è vero come è vero che il numero di alcune strutture complesse, già al di sopra degli standard massimi previsti, è stato incrementato, mentre, al contrario, il numero di altre strutture complesse (come le MCAU), già al di sotto degli standard minimi, è stato ulteriormente ridotto. E per favore, non si parli ancora di refusi dopo oltre 3 anni di lavoro e due decreti di riordino della rete ospedaliera.

Così come refuso fu definita la parziale scomparsa della MCAU dell'ARNAS Civico dal DA n. 46/2015, salvo appurare, quando l'opera di cancellazione è stata portata a termine proprio con il DA n. 1188, che di semplice e casuale refuso non si trattasse ma, piuttosto, di un preciso disegno le cui motivazioni, mai addotte, evidentemente prescindono da un modello organizzativo assistenziale ben identificabile. E in effetti la scomparsa della MCAU dell'**ARNAS Civico di Palermo** oltre che paradossale, è paradigmatica della disomogeneità di assistenza sanitaria e della inesistenza di un modello organizzativo standardizzato, ancorché normato: la MCAU dell'ARNAS Civico di Palermo, inserita in PO di II livello, con circa 90 mila accessi all'anno,

finora dotata di 12 posti letto subintensivi, Hub per le reti assistenziali tempo dipendenti, sarà funzionalmente depotenziata al pari di una struttura spoke della provincia, come semplice Pronto Soccorso di PO di base. L'AO Villa Sofia Cervello, a pochi chilometri di distanza, con analoghi volumi di attività, ne istituisce due, una per ogni presidio.

In merito a tale criticità si è espressa in modo molto critico la Società Italiana di Medicina di Emergenza e Urgenza (SIMEU) con un documento inviato agli Organi Istituzionali della Regione Sicilia, nel quale si evidenzia come sia imprescindibile aderire ai dettami del DM 70/2015 ed, in particolare, quanto sia necessario dotare di posti letto sub intensivi le strutture di MCAU non solo per rispondere agli standard assistenziali nazionali ma anche a quelli di qualità definiti dalla Joint Commission International e recepiti con decreto assessoriale n. 1528 del 2011.

Tuttavia il decreto di "ricognizione" n. 1188, che ratifica atti aziendali figli di una rete ospedaliera (quella del DA n. 46/2015) cassata dal ministero e decaduta, disegna un sistema dell'emergenza sempre più diverso da quello previsto dagli standard ministeriali. Ma che ci vogliamo fare? E' "solo" un problema di sicurezza!

Riccardo Spampinato

Segretario regionale Cimo Sicilia

Pietro Pata

Segretario regionale Anaa Sicilia

Angelo Collodoro

Vice segretario Vicario Cimo Sicilia

Massimo Geraci

Segretario aziendale Anaa

AZIENDA CIVICO. Secondo la Corte d'appello il fornitore evitava controlli su quantità e necessità dei materiali sanitari grazie a «sponsorizzazioni» e a scatole di tonno

«Due primari al servizio dell'imprenditore»

La sentenza riduce le pene ma la motivazione rincarà la dose per Re e Strano: «Con Castorina un legame corruttivo»

I favori agli ex primari del Civico non erano di «mera cordialità», come sostenuto dalla difesa. Gli abbonamenti vip allo stadio, la bottarga, l'assicurazione auto «non sono regalie d'uso». Perché i viaggi erano sempre di lusso.

Riccardo Arena

••• L'inserimento nel sistema Castorina non consente di riconoscere nemmeno le attenuanti generiche ai due principali imputati del «processo Marcelletti», gli ex primari del Civico Mario Re e Giustino Patrizio Strano: questo per la «gravità delle loro condotte» e per via del legame corruttivo tra i due dirigenti sanitari e l'imprenditore Giuseppe Castorina, un vero e proprio rapporto di scambio basato sulla «fidelizzazione» da parte del titolare della Med Line, ditta che faceva sostanzialmente da asso pigliatutto nella vendita di materiali e «presidi» all'azienda ospedaliera.

Nella motivazione della sentenza che ha parzialmente modificato le condanne di primo grado, la terza sezione della Corte d'appello, presieduta da Raimondo Loforti, diminuisce le pene (in virtù della prescrizione ma anche di un meccanismo tecnico), rincarando però la dose nei confronti di Re e Strano. Il primo, ex primario di Rianimazione dell'ospedale Civico, è «sceso» a 4 anni e 11 mesi, contro i 7 e 2 mesi che gli erano stati inflitti in tribunale; l'altro, ex responsabile della Medicina iperbarica, da 6 anni e 4 mesi era passato a 4 anni e 7 mesi. Il cardiologo Adriano Cipriani, che risponde di



L'ex primario del Civico Mario Re

peculato, aveva poi ottenuto il dimezzamento della pena (da 4 a 2 anni) e una donna che aveva spedito a Marcelletti immagini di nudo della propria figlia tredicenne era scesa da 6 anni e 3 mesi a 4 anni. La sentenza è del 27 giugno scorso. Il processo prende il nome da Carlo Marcelletti, indagato e morto suicida nel maggio 2009, perché il primario di Cardiologia pediatrica del Civico sarebbe stato al centro dei meccanismi delle corruzioni, dei falsi e delle truffe che sarebbero ruotati attorno a forniture eccessive, se non inutili, e agli appalti.

Nelle motivazioni, il consigliere estensore, Mario Conte, ricostruisce il rapporto di scambio tra Castorina e Re: l'imprenditore «si assicurava l'omesso controllo sulle forniture effet-

tuate grazie alla consegna diretta in reparto», cosa che consentiva di «eludere il controllo preventivo della farmacia dell'ospedale»; dal canto suo il primario «aveva garantito copertura istituzionale e assoluta libertà nella gestione delle forniture ospedaliere alla Med Line». Castorina, che ha collaborato con i pm Sergio Demontis, Caterina Malagoli e Amelia Luise e poi ha patteggiato la pena, aveva spiegato che «non c'era bisogno di metterci d'accordo... il rapporto tra me e il professore Re era di tale fiducia che addirittura, quando partivamo, noi dormivamo nella stanza assieme».

Marcelletti, intercettato, confermava che «Castorina fa comprare più roba di quella che serve e poi nessuno va a controllare se il materiale ordina-

to è stato consumato». I giudici parlano di un rapporto che durava sin dal 1997 e che era collegato alla carriera politica di Re, prima consigliere comunale in città e poi sindaco di Cianciana: le campagne elettorali (anche per le regionali del 2001, in cui il primario non fu eletto e il contributo fu di 100 mila euro) sarebbero state sempre finanziate dall'imprenditore.

Sponsorizzazioni che non erano legate - come sostenuto dalla difesa - solo «a mera cordialità»: pagamenti di viaggi per congressi e per svago, abbonamenti vip allo stadio, bottarga di tonno, l'assicurazione per l'auto, non possono essere considerate «municipali», cioè regalie d'uso, «tutte le volte che, come in questo caso, l'effettiva consistenza della regalia è manifestamente sproporzionata rispetto ad una semplice liberalità fine a se stessa».

A Giustino Strano, peraltro, fra le tante cose, Castorina aveva detto di aver «sponsorizzato» (pagato) «un congresso internazionale a Honolulu». Comportamenti che le aziende tengono per molti (134 erano gli «sponsorizzati» dalla Med Line) ma che, rilevano i giudici, per il responsabile della Medicina iperbarica si estendevano anche alla moglie e prevedevano «pacchetti di viaggio di lusso», cosa che «travalicava evidentemente i limiti della sponsorizzazione». La donna che inviava foto della figlia ottiene uno sconto di pena perché credeva che il destinatario fosse il figlio di Marcelletti e lei «cercava di garantire alla ragazzina un futuro sereno» favorendo una relazione con una persona molto benestante.

IN F

quotidianosanità.it

Mercoledì 27 LUGLIO 2016

Giornata mondiale Epatite. Oms: "Solo 1 persona affetta su 20 sa di averla. Più test e trattamenti"

Si stima che nel mondo colpisca 400 mln di persone ma la stragrande maggioranza non sa di averla. E in occasione dell'evento internazionale, che si celebra domani, l'Oms esorta i paesi a potenziare le conoscenze sulla malattia, e ad aumentare l'accesso ai servizi di test e di trattamento. Obiettivo: ridurre del 65% la mortalità entro il 2030.

Sembra incredibile ma il 95% delle persone con infezione da epatite B o C in tutto il mondo, non sanno di essere infette. Una ragione di ciò è che le persone possono vivere senza sintomi per molti anni, ma quando scoprono di avere l'epatite, spesso è troppo tardi perché il trattamento possa essere pienamente efficace. È quanto rileva l'Organizzazione mondiale per la sanità che in occasione del World Hepatitis day 2016 che si celebra domani rilancia sull'importanza di sviluppare le conoscenze sulla malattia, e aumentare l'accesso ai servizi di test e di trattamento. Oggi, solo 1 persona su 20 affette da epatite virale sa di averlo. E solo una su 100 con la malattia è in trattamento. Allo studio vi sono anche nuove linee guida per i test.

"Il mondo ha ignorato l'epatite a suo rischio e pericolo", ha detto **Margaret Chan**, direttore generale dell'OMS. "È tempo di mobilitarsi e fornire una risposta globale all'epatite come fatto per la lotta o contro altre malattie trasmissibili come l'HIV / AIDS e la tubercolosi".

In tutto il mondo si stimano essere 400 milioni le persone sono infettate con epatite B e C, più di 10 volte il numero di persone che vivono con l'HIV. Si stima che 1,45 milioni di persone sono morte di malattia nel 2013 – rispetto a meno di un milione del 1990.

Nel maggio del 2016, ricorda l'Oms, durante l'Assemblea Mondiale della Sanità, 194 governi hanno adottato per la prima volta una strategia settoriale sull'epatite virale e hanno concordato i primi obiettivi globali. La strategia comprende un bersaglio per il trattamento di 8 milioni di persone per l'epatite B o C entro il 2020. L'obiettivo a lungo termine è quello di ridurre le nuove infezioni epatite virale del 90% e di ridurre il numero di morti a causa di epatite virale del 65% entro il 2030.

"La strategia è ambiziosa, ma gli strumenti per raggiungere gli obiettivi ci sono già – dice l'Oms - . Un vaccino efficace e il trattamento per l'epatite B già esiste. Non esiste un vaccino per l'epatite C, ma l'introduzione di farmaci per via orale, chiamati antivirali ad azione diretta, ha reso possibile potenzialmente curare più del 90% dei pazienti entro 2-3 mesi. Ma in molti paesi, le attuali politiche, regolamenti e prezzi dei medicinali messo la cura fuori dalla portata della maggior parte della gente".

"Dobbiamo agire ora per impedire alla gente di morire inutilmente da epatite", ha detto il dottor **Gottfried Hirschall**, Direttore del / AIDS Dipartimento HIV dell'OMS e il programma epatite globale. "Ciò richiede una rapida accelerazione di accesso ai servizi e medicine per tutte le persone in stato di bisogno".

quotidianosanità.it

Martedì 26 LUGLIO 2016

Malattie rare. Il nuovo rapporto nazionale. Il sistema sanitario si sta ormai attrezzando in quasi tutte le Regioni. Ma c'è ancora molto da fare. E alla Camera arriva un disegno di legge per garantire l'inserimento lavorativo dei malati

Mancano ancora dati certi sul numero dei malati rari. Sulla ricerca il sistema continua a tenere il passo rispetto all'Europa. La copertura degli screening neonatali per ipotiroidismo congenito, fenilchetonuria e fibrosi cistica è totale in tutte le Regioni. Ma non è omogeneo quello esteso per tutte le patologie metaboliche ereditarie. Presentato oggi alla Camera il secondo Rapporto MonitoRare. Durante l'incontro illustrata anche la proposta di legge Binetti per promuovere l'inserimento lavorativo delle persone affette da malattie rare. IL RAPPORTO UNIAMO

Complessivamente nulla da invidiare al resto d'Europa. Sul fronte delle malattie rare l'Italia continua a tenere il passo, ma non mancano le criticità.

L'Italia detiene una quota pari a circa il 18% della ricerca interventistica farmacologica complessiva dell'Unione Europea. È risalito a quota 681 il numero complessivo di studi clinici autorizzati, dopo il calo osservato nel 2013 in generale nel Vecchio continente. Aumentano gli studi clinici autorizzati sulle malattie rare: dai 117 del 2013 ai 160 del 2015 (+3,4%). E i gruppi di ricerca italiani sono presenti, nella piattaforma Orphanet in quasi 1 progetto su 5 (19,8%) e con un leggero incremento rispetto all'anno precedente.

Anche sul fronte normativo il bilancio è tutto sommato positivo – abbiamo un Piano nazionale malattie rare 2013-2016 (Pnmr) e nuovi Lea nei quali è stato aggiornato l'elenco delle malattie rare e istituito lo screening neonatale esteso per le malattie metaboliche ereditarie con risorse ad hoc; ed è stata approvata la legge del "Dopo di noi".

Ma non mancano difficoltà e problemi da risolvere. I Registri regionali e nazionale delle malattie rare, marcano bene ma non sono ancora tutti a pieno regime. Ad oggi, i sistemi informativi non sono ancora in grado di produrre in tutti i territori regionali un'informazione precisa e accurata sul numero delle persone con malattia rara. I Pdta non sono ancora stati attivati in tutte le Regioni e c'è comunque un'eterogeneità delle modalità e dei contenuti. Solo 10 Regioni hanno recepito con un proprio atto il Pnmr. Anche la formazione sulle malattie rare sembra avere ampi spazi di miglioramento: il numero di corsi Ecm dedicati trasversalmente alle malattie rare è, infatti, ancora molto contenuto.

Siamo inoltre in ritardo rispetto agli altri Paesi, sulla costituzione del "Comitato Nazionale" rappresentativo di tutti i diversi portatori di interesse del settore, con il compito di sovra-intendere allo sviluppo e all'implementazione del Piano/della Strategia Nazionale per le malattie rare.

A scattare la fotografia della realtà italiana è la seconda edizione del Rapporto "MonitoRare", realizzato da Uniamo, Federazione Italiana Malattie Rare onlus, presentato oggi a Roma presso la Camera dei Deputati. Un quadro dettagliato e aggiornato delle patologie rare con dati sull'organizzazione socio-sanitaria, associazioni, screening neo-natale, farmaci orfani e registri delle malattie rare.

"Le malattie rare - sottolinea **Nicola Spinelli Casacchia**, presidente Uniamo Fimr Onlus-Rare Disease Italy - sono state dichiarate una priorità di sanità pubblica comunitaria. A causa della loro peculiarità in continua evoluzione, la scarsa informazione, la grande varietà di forme e complessità assistenziale e di impatto nella

vita delle persone e delle famiglie, rappresentano certamente una sfida ma anche uno straordinario laboratorio del 'fare salute e sanità pubblica'. Per raggiungere questo obiettivo il rapporto MonitoRARE rappresenta uno strumento importante, proprio perché lo abbiamo realizzato con una visione dalla parte del paziente. Non bisogna dimenticare, però, che dietro una malattia rara c'è sempre una persona: terapia della malattia e cura del malato sono per noi principi fondamentali. Ciò significa che dobbiamo superare l'idea della sola medicalizzazione della malattia e vedere prima di tutto la persona nei suoi bisogni sociali e di integrazione. Per questo – conclude – la priorità è aggiornare il Piano nazionale malattie rare, con un giusto equilibrio tra azioni sanitarie e sociali”.

Il 2° Rapporto in pillole.

I numeri delle malattie rare, mancano dati certi. Non ci sono novità nel 2° Rapporto sul numero complessivo di persone affette da malattia rara: le stime sono sempre quelle descritte nel precedente Rapporto ossia tra i 450mila e i 670mila con una prevalenza tra lo 0,75% e l'1,1% della popolazione. Questo perché i Registri regionali non hanno ancora una copertura totale sul territorio e, di conseguenza, quello nazionale delle malattie rare non è in grado di restituire informazioni precise. Rimane il fatto che i malati rari potrebbero essere molti di più.

Centri di competenza. La situazione delle Regioni è abbastanza diversificata su questo punto non solo in riferimento al numero di centri per milioni di abitanti, dove si passa da 1,8 della Regione Sicilia al 12,8 per la Regione Molise (il valore medio nazionale è pari a 3,8) ma anche e soprattutto in relazione ai criteri operativi utilizzati per la definizione dei centri e alle relative modalità di individuazione.

Farmaci orfani e consumi in aumento. In Italia nell'ultimo periodo è aumentato il numero di farmaci orfani complessivamente disponibili: in 4 anni da 22 unità sono diventati 66 nel 2015 (su 87 autorizzati dall'EMA, 75,9% - in linea con il 77,8% dell'anno precedente - inclusi i 13 prodotti classificati con la fascia di rimborsabilità C-III). L'aumento del numero di farmaci orfani è accompagnato da un incremento sia dei consumi, misurato in termini di Defined Daily Dose (DDD), dai 7,5 milioni del 2013 abbiamo raggiunto i 10,3 milioni del 2015; sia della spesa che dai 917 milioni di euro del 2013 ha superato il miliardo di euro nel 2015. Nel triennio 2013-2015, l'incidenza del consumo dei farmaci orfani sul totale del consumo di farmaci è passata dallo 0,3% allo 0,4% mentre l'incidenza della spesa per i farmaci orfani sul totale della spesa farmaceutica è salita dal 4,7% al 5,5%.

Laboratori clinici. Trend in costante crescita negli ultimi quattro anni sia per il numero di laboratori clinici considerati nel database di Orphanet passati dai 1.645 del 2012 ai 1.693 del 2015 (+2,9%), sia del numero di malattie testate (+8,9%, da 3.205 a 3.861). Rispetto al resto d'Europa, la graduatoria dei Paesi che offrono il maggior numero di test vede al primo posto la Germania (2.648 geni), quindi la Spagna (1.835 geni), la Francia (1.695), l'Olanda (1.330) e l'Italia (1.228). al primo posto dei Paesi nei quali è possibile testare il numero di malattie rare c'è sempre la Germania (2.074), seguita da Spagna (1.855), Francia (1.606), al quarto posto l'Italia (1.165) seguita dall'Olanda (1.059).

Pdta ancora in fieri in molte Regioni. A parte la Sclerosi laterale amiotrofica, beneficiaria di una linea di finanziamento ad hoc, la realizzazione dei Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali fatta eccezione per alcune Regioni (Lombardia, Toscana, Lazio, Emilia-Romagna, Piemonte-Valle d'Aosta, Sicilia, P.A. Trento e Bolzano, Friuli Venezia Giulia e Umbria, Veneto), è ancora *in fieri*. Inoltre, c'è ancora un'elevata eterogeneità delle modalità e dei contenuti. Accanto alla ricca esperienza maturata da Lombardia, Lazio e Toscana il Rapporto segnala anche il percorso in fase di realizzazione in Veneto, dove si sta attualmente sviluppando la gestione dell'intero percorso assistenziale dei malati per gruppo di malattie, tra cui le cui le malattie emorragiche ereditarie

Piano Nazionale Malattie Rare 2013–2016. Nonostante il provvedimento rappresenti il quadro unitario di riferimento per la programmazione nel settore delle malattie rare ad oggi **sono solo 10 le Regioni che hanno recepito con un proprio atto** il “Piano Nazionale Malattie Rare 2013-2016”; sono, invece, 14 le Regioni che hanno previsto uno spazio specifico al tema delle malattie rare nell'ambito degli strumenti di programmazione sanitaria (vigenti o in via di approvazione nel 2015).

Registri regionali e nazionale delle malattie rare e sistemi informativi. Non sono ancora tutti a pieno regime, anche se in questi anni hanno posto le basi perché questo possa avvenire nel breve - medio termine. Ad oggi, i sistemi informativi non sono ancora in grado di produrre in tutti i territori regionali un'informazione precisa e accurata sul numero delle persone con malattia rara: il graduale incremento della copertura territoriale dei Registri Regionali Malattie Rare, pur nelle loro diverse modalità organizzative, è, infatti, evidente, anche se, soprattutto, i sistemi di più recente attivazione non sono ancora a pieno regime nella raccolta dei

dati e nella copertura della popolazione. Ne è riprova la crescita del numero di casi censiti nel Rnmr: dai 102.661 di fine 2009 ai 198.445 di fine 2014 (dati parziali).

Screening neonatali. Dal 2016 la copertura degli screening neonatali per ipotiroidismo congenito, fenilchetonuria e fibrosi cistica è totale in tutte le Regioni. Non è invece omogeneo sul territorio nazionale il complesso delle patologie metaboliche ereditarie sottoposte a screening neonatale esteso, prestazione attualmente ancora extra Lea. Le Regioni, infatti, attualmente effettuano lo screening neo-natale esteso, a regime o con progetti pilota, per un numero variabile da 1 a 58 malattie metaboliche (compresa la fenilchetonuria): in alcune Regioni il dato si riferisce a progetti pilota che non coinvolgono necessariamente tutti i neonati. La situazione più critica è, in generale, relativa alle Regioni dell'Italia meridionale.

Servizi socio-sanitari, sociali e del lavoro. l'Italia ha finalmente approvato alcuni importanti e attesi provvedimenti normativi che interessano da vicino la vita delle persone con disabilità tra cui il provvedimento, noto come legge sul "Dopo di noi", che prevede l'istituzione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave e disabili prive del sostegno familiare con una dotazione di 90 milioni di euro per l'anno 2016, 38,3 milioni di euro per l'anno 2017 e in 56,1 milioni di euro annui a decorrere dal 2018.

Trend in positivo per le Biobanche. Si sviluppano anche le Biobanche: quasi 106 mila i campioni biologici conservati nelle 11 Biobanche afferenti al Telethon Network of Genetic Biobanks a fine settembre 2015 rispetto ai poco più di 78 mila del 2012. Positiva anche la valutazione sull'aumento del numero di accordi di bio-bancaggio sottoscritti dalle Biobanche con le associazioni delle persone con malattia rara che sono raddoppiate (da 5 a 13) nel periodo di tempo considerato (arrivando a coinvolgere 5 Biobanche su 11).

Ricerca e sperimentazioni cliniche. Aumentano gli studi clinici autorizzati sulle malattie rare: dai 117 del 2013 (20,1%) ai 160 del 2015 (23,5%).



26 lug
2016

SEGNALIBRO | ☆

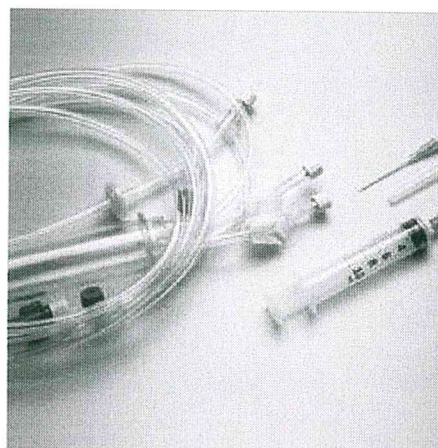
FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

DAL GOVERNO

Convenzioni Consip, al via i prezzi benchmark per aghi e siringhe

Con la pubblicazione del decreto in Gazzetta ufficiale, partono i prezzi benchmark per 34 convenzioni Consip a cui la pubblica amministrazione si dovrà attenere per l'acquisto di autovetture di pubblica sicurezza, l'energia elettrica, le fotocopiatrici, i pc portatili e i tablet, ma anche aghi e siringhe. Il decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita l'Anac, individua per le 34 Convenzioni Consip programmate nel 2016 le prestazioni principali e le relative caratteristiche essenziali. Si tratta di convenzioni oggetto di benchmark, per le quali si utilizzano precisi parametri di prezzo-qualità.



Il decreto, previsto dalla legge di stabilità per il 2016, è un importante strumento per rafforzare l'adesione alle Convenzioni Consip da parte delle amministrazioni, in quanto limita ulteriormente la loro possibilità di procedere ad acquisti autonomi, che spesso viene giustificata a seguito di una presunta diversità tra i beni e servizi in convenzione e quelli di interesse.

Per ciascuna delle 34 Convenzioni Consip, programmate nel 2016, vengono individuate le "prestazioni principali" – ovvero i beni e i servizi specifici che rientrano nelle convenzioni (ad esempio, le varie tipologie di ecotomografi) – e le "caratteristiche essenziali" (fino a un massimo di quattro) in grado di rappresentare gli elementi sostanziali dell'oggetto delle convenzioni. La definizione del prezzo dipenderà dall'insieme delle caratteristiche

indicate per tutte le Amministrazioni obbligate a ricorrere alle convenzioni Consip, solo in caso di esigenze specifiche che non sarebbero soddisfatte dalle caratteristiche previste dal Decreto potranno ricorrere ad acquisti in autonomia. Le altre amministrazioni per le quali non vige l'obbligo di utilizzare le convenzioni Consip devono comunque rispettare questi prezzi benchmark per gli acquisti autonomi di beni e servizi.

Man mano che le iniziative verranno attivate, saranno associati i prezzi delle Convenzioni Consip riferiti a ciascuna delle caratteristiche essenziali. Tali informazioni saranno pubblicate sul sito del Mef e sul Portale

Acquistinretepa.it, e andranno a costituire i parametri di qualità e prezzo.

Va infine precisato che nel caso in cui il bene o il servizio oggetto del decreto ministeriale sia acquistato attraverso altri strumenti quali il mercato elettronico delle Pa o attraverso il sistema dinamico d'acquisizione, il benchmark va in ogni caso rispettato, così come previsto dalla normativa generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#)